

Partono le audizioni sui Lep per l'autonomia differenziata

Boccia minaccia ostruzionismo a oltranza. Calderoli non molla: servono pure per il Pnrr

di **GIULIANO ZULIN**

■ Lep. Sembra il fratello del Lem lunare. In realtà è qualcosa di molto terreno. Serve per attuare l'autonomia differenziata ma soprattutto per dare a tutta Italia un minimo sindacale di servizi pubblici. Lep sta per Livelli essenziali di prestazione. Attualmente, senza autonomia, gli ospedali non garantiscono la stessa efficienza da Nord a Sud. Peggio: in alcune regioni meridionali non c'è neppure il servizio mensa a scuola. Non parliamo della Rsa o degli asili nido... ci sono e non ci sono. Ecco, con i Lep queste mancanze, specialmente nel Mezzogiorno, dovrebbero sparire dato che saranno fissati dei criteri di base del tipo: un asilo ogni tot abitanti, una casa di riposo ogni tot anziani. Stiamo semplificando ma più o meno è così.

Certo, serviranno dei soldi per adeguare i servizi offerti. Ma non è detto che ne serviranno tanti, dato che spesso alcuni governatori hanno le risorse ma le spendono male o non le spendono, a differenza di altri presidenti di Regione che vedono invece arrivare nelle proprie strutture sanitarie dei pazienti provenienti proprio dalle zone dove i quattrini pubblici vengono male investiti.

Altra cosa: i Lep sono previsti nella Costituzione, quella riformata nel 2001 dal centro-

sinistra e confermata da un referendum. Nessun governo, compresi quelli progressisti, li ha mai attuati. L'unico che da tre anni ci prova, nonostante raccolte firme di protesta o interventi della Consulta, è l'esecutivo Meloni nella persona del ministro degli Affari regionali, **Roberto Calderoli**. Per non perdere tutta la legislatura senza produrre nulla, l'esponente leghista ha fatto inserire nella legge di Bilancio alcuni articoli che facciano partire i criteri dei Lep. Finalmente dopo 24 anni di attesa. Il Pd però vorrebbe far aspettare i cittadini del Sud altri anni. Tant'è che **Francesco Boccia**, capogruppo dem al Senato, ha minacciato «ostruzionismo a oltranza» se non verranno stralciati i Lep, a costo di andare anche in «esercizio provvisorio». Insomma, il partito di **Elly Schlein** è disposto a far saltare il taglio dell'Irpef pur di non rispettare una norma costituzionale, quella Carta che a sinistra venerano più del Vangelo.

Perché questa paura di una riforma? I Lep, ricorda **Calderoli**, servono anche per centrare un obiettivo del Pnrr, il federalismo fiscale, entro giugno 2026. Pnrr, ricordiamolo, scritto dal governo Conte 2 e modificato da quello Draghi, nei quali il Pd era forza predominante. Forse i governatori del campo largo temono di confrontarsi con la responsabilizzazione nell'utilizzo delle risorse pubbliche?

Il ministro leghista comunque tira dritto, forte anche della difesa di Fratelli d'Italia sui Lep nella legge di bilancio. E parallelamente martedì inizieranno le audizioni della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama sul disegno di legge di delega al governo per la determinazione dei Lep. L'ipotesi, secondo quanto emerso all'esito dell'ultima riunione, è quella di avviare il ciclo di audizioni, per poi proseguirlo a gennaio. Secondo quanto raccolto da *Public Policy* saranno sentiti **Sabino Cassese**, giudice emerito della Corte costituzionale e presidente del comitato tecnico-scientifico con funzioni istruttorie per l'individuazione dei Lep. E ancora: l'Ufficio parlamentare di bilancio, l'Anci, l'Unione delle province d'Italia, Cgil, Cisl, Uil la cassa degli infermieri d'Italia, l'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, lo Svimez, e persino **Antonino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe. Audizioni istituzionali, democratiche, aperte al confronto. Quello che il Pd non vuole sull'autonomia.



Peso: 31%



DEM Il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia

[Ansa]



Peso:31%